

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione di Volontariato ARTICOLO 45

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06471

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Campania

III

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Cultura del domani – GARANZIA GIOVANI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza
Area di intervento del progetto: Illegalità
Codifica: 19

6) *Obiettivi del progetto:*

L'obiettivo generale del progetto è di promuovere e un'idea diffusa di cittadinanza attiva volta al contrasto dei fenomeni di illegalità presenti sui territori di riferimento. Si intende favorire un percorso di difesa, diffusione e sensibilizzazione di una cultura incentrata sul rispetto dei valori della legalità. L'attenzione verso condotte morali positive costituisce, infatti, il primo passo per giungere ad un'esistenza più pacifica e tollerante di tutti i cittadini.

All'obiettivo generale precedentemente esposto sono connessi tre obiettivi specifici.

Obiettivo Specifico A

Potenziare il senso critico del singolo cittadino mediante un'informazione attenta e puntuale sulle modalità operative della criminalità organizzata e diffondendo pratiche ed azioni positive volte a ridurre i fenomeni ad essa connessi;

Risultati Attesi

- Maggiore conoscenza sulle modalità operative della criminalità organizzata;
- Maggiore informazione sulle azioni di lotta alla criminalità organizzata attuate da organizzazioni, enti ed associazioni;
- Maggiore conoscenza delle attività e delle azioni realizzate da singoli soggetti fisici e da enti di varia natura giuridica per la lotta alla criminalità organizzata;
- Maggiore conoscenza sui fenomeni criminali del territorio;
- Maggiore conoscenza del proprio territorio di residenza;
- Maggiore partecipazione ad eventi di lotta alla criminalità organizzata;
- Maggiore partecipazione ad attività di socializzazione ed aggregazione realizzate sul territorio;
- Maggiore capacità del singolo nel comprendere e valutare i fenomeni camorristici sul proprio territorio di residenza, confrontandoli con le azioni di lotta agli stessi;
- Maggiore informazione sulle possibilità alternative all'acquisto di prodotti legati alla criminalità;
- Diffusione capillare di un consumo critico tra i cittadini residenti;
- Aumento numerico nella costituzione di enti, organizzazioni ed associazioni sui territori di attuazione del progetto in un anno solare;
- Aumento della base associativa di enti non-profit del territorio.

Indicatori

- N. soggetti raggiunti durante le attività di diffusione ed informazione;
- N. soggetti sufficientemente informati sul proprio territorio di residenza;
- N. soggetti sufficientemente informati sulle modalità operative della criminalità organizzata;
- N. soggetti partecipanti agli eventi culturali incentrati sul tema della legalità.
- N. attività documentate inerenti le azioni di lotta alla criminalità organizzata condotte da organizzazioni, enti ed associazioni;
- N. soggetti informati sugli episodi di denuncia;
- N. accessi al sito internet dell'Associazione di Volontariato ARTICOLO 45;
- N. accessi ai siti internet dei soggetti in rete;
- N. strutture scolastiche aderenti alle attività programmate;
- N. incontri nelle strutture scolastiche;
- N. soggetti partecipanti agli incontri nelle strutture scolastiche;

- N. attività commerciali aderenti all'attività di informazione.
- N. informazioni diffuse sulle alternative d'acquisto;
- N. soggetti sufficientemente informati sulle alternative d'acquisto;

Obiettivo Specifico B

Aumentare la partecipazione ed il legame del singolo alla vita sociale del territorio ed alle sue dinamiche interne, mediante una responsabilizzazione dello stesso e coinvolgimento diretto nell'organizzazione e realizzazione di attività;

Risultati Attesi

- Minore distanza tra il singolo ed il proprio territorio di residenza;
- Maggiore facilità nella denuncia dei fenomeni estorsivi, mediante il sostegno degli sportelli;
- Maggiore informazione sulla figura e sul ruolo dei testimoni di giustizia italiani;
- Maggiore vicinanza e confronto tra la cittadinanza attiva e la pubblica amministrazione;
- Maggiore partecipazione attiva dei ragazzi;
- Maggiore autonomia dei Volontari durante le fasi organizzative e realizzative delle attività;
- Minori interventi coordinativi e correttivi, in fase operativa, degli OLP;
- Maggiore condivisione dei risultati conseguiti;

Indicatori

- N. sportelli anti-racket potenziati ed aperti ex novo;
- N. contatti totali mensili;
- N. giorni di apertura settimanale;
- N. contatti per singolo sportello;
- N. denunce per estorsione effettuate sul territorio;
- N. soggetti partecipanti ai laboratori tematici;
- N. informazioni, raccolte e divulgate, sulla figura dei testimoni di giustizia;
- N. testimoni di giustizia partecipanti agli eventi in programma;
- N. conferenze e videoconferenze realizzate;
- N. soggetti partecipanti alle conferenze e videoconferenze in programma;
- N. ore di presenza dei Volontari alle attività;
- N. interventi dei volontari in fase organizzativa;
- N. attività progettate autonomamente dai Volontari;
- N. attività coordinate autonomamente dai Volontari;
- N. attività realizzate autonomamente dai Volontari;
- N. interventi coordinativi e correttivi effettuati dagli OLP.

Obiettivo Specifico C

Potenziare nel singolo un'idea di possibile cambiamento sociale che parta dall'impegno concreto dell'individuo, mediante la disseminazione dei risultati del progetto;

Risultati Attesi

- Maggiore consapevolezza della possibilità di cambiamento nella cittadinanza;

- Diffusione e promozione del concetto di cittadinanza attiva;
- Maggiore informazione sul progetto ed i suoi risultati sul territorio ed ampliamento della rete di stakeholder attivi.

Indicatori

- N. soggetti raggiunti dalla disseminazione;
- N. soggetti informati adeguatamente sul progetto ed i risultati raggiunti;
- N. modalità di disseminazione attivate;
- N. stakeholder attivi ed in rete con l'ente;
- N. contatti registrati.

7) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto si compone di tre assi di intervento distinti. Essi sono predisposti al fine di favorire lo sviluppo, per l'intera cittadinanza dei territori oggetto del presente intervento, di un concetto di legalità e ripristino di un senso civico comune, da porre in contrasto ai fenomeni ed alle attività della criminalità organizzata. I piani di intervento sono, pertanto, individuabili in una prima fase nel potenziamento di un senso critico del singolo cittadino mediante un'informazione attenta, meticolosa, capillare ed integerrima. Partendo da uno studio approfondito del territorio, delle sue caratteristiche interne e delle dinamiche che lo muovono, si costituiscono momenti di informazione ed interazione collettiva, con le quali confrontarsi, mettere in discussione le proprie convinzioni pregresse ed individuare le azioni da intraprendere in maniera individuale e di gruppo.

La fase successiva è caratterizzata dall'elaborazione dei contenuti precedentemente sviluppati, intesa nella definizione di una responsabilità individuale. Si individua il sottile limite che divide il dovere personale da quello collettivo, con la comprensione che l'azione di un soggetto possa determinare ripercussioni positive e negative per un nucleo rilevante di persone. All'individualismo del singolo si contrappone la solidarietà e l'aggregazione di gruppo.

In maniera trasversale alla realizzazione del progetto si prevede la realizzazione di un Piano di Disseminazione dei risultati raggiunti. Esso rappresenta lo strumento fondamentale con il quale attivare un processo di cittadinanza attiva sul territorio, incentrato sulla possibilità di un cambiamento sociale positivo basato sulla partecipazione collettiva dell'intera popolazione, mediante un esempio concreto di responsabilizzazione personale e di gruppo fornito dal suddetto progetto.

I Volontari impegnati nel Servizio Civile realizzeranno attività che sono espressioni di obiettivi rispondenti a bisogni concreti e difficoltà evidenti dei territori di attuazione del progetto.

Propedeutico all'attuazione delle singole azioni previste è un percorso di formazione generale dei Volontari sul Servizio Civile e la legislazione che lo regola, e di formazione specifica degli stessi sul settore d'intervento, con specifico riguardo allo studio dell'ordinamento giuridico, delle modalità operative e delle caratteristiche fondanti della complessa area tematica da affrontare. I formatori individuati dall'Associazione di Volontariato ARTICOLO 45 sono personale altamente qualificato e con spiccate professionalità acquisite nel settore di interesse. Per una formazione esaustiva l'Associazione si avvarrà della collaborazione di Operatori Sociali, Sociologi ed Esperti/Consulenti nel campo della legalità.

Per la realizzazione dell'**Obiettivo Specifico A** si prevedono azioni di informazione e confronto sui fenomeni criminali presenti sui territori di attuazione del progetto, mediante l'utilizzo di

canali comunicativi differenziati e l'attuazione di azioni integrate di diffusione e pubblicizzazione dei fenomeni positivi, realizzati dalla cittadinanza attiva sulle aree di interesse del progetto, per eliminare la piaga dell'illegalità e valorizzare i risultati conseguiti dagli stessi. L'azione del singolo o di un gruppo di persone tra loro coordinate rappresenta un seme di possibile cambiamento sociale, che va alimentato e sostenuto per emergere e divenire visibile e condivisibile all'intera cittadinanza.

Si predisporrà, inizialmente, un censimento inerente la presenza di soggetti giuridici del Terzo Settore impegnati sul tema della legalità nei territori di attuazione del progetto, i Volontari svolgeranno un'azione di ricerca degli enti non-profit attivi, al fine di utilizzare il network associativo come mezzo di promozione e sensibilizzazione sul progetto ed il settore d'intervento dello stesso.

I Volontari, con l'ausilio degli OLP di riferimento e di sociologi esterni, attiveranno uno scambio di informazioni con le organizzazioni precedentemente censite. L'avvio dei contatti con gli enti territoriali ha lo scopo di raccogliere documentazione inerente le attività e le azioni, svolte e programmate, sul territorio da parte di soggetti operanti nel settore della legalità. La selezione delle informazioni raccolte e l'organizzazione di incontri di confronto e condivisione di buone pratiche da parte dei Volontari, ha lo scopo di organizzare e predisporre i dati raccolti, al fine di utilizzarli nei momenti successivi di informazione del territorio, come esempi positivi verso cui la popolazione può riferirsi ed iniziare un percorso partecipato di cittadinanza attiva. I dati saranno raccolti, elaborati e selezionati dai Volontari con l'ausilio e la supervisione degli OLP, di esperti del settore d'intervento e di sociologi esterni. Si intende, con il confronto, ridurre le incongruenze nelle analisi e nelle rilevazioni effettuate, permettere l'utilizzo sinergico di modalità operative corrette e ridurre al minimo i valori di scarto dovuti ad errori di campionamento e valutazione dei fenomeni sociali.

Allo scopo di informare la cittadinanza e diffondere in modo capillare il principio di legalità, mediante la promozione di fenomeni sociali positivi, si prevede la programmazione di un Piano delle Attività da predisporre di concerto con gli OLP, sociologi esterni, esperti del settore d'intervento ed il Responsabile Comunicazione dell'Associazione di Volontariato ARTICOLO 45. In tal senso, si vuole fornire al Volontario uno momento di apprendimento sulle differenti modalità comunicative potenzialmente attuabili e strumenti utili di contatto con l'esterno. L'equipe dovrà definire le metodologie operative utilizzate e programmare tempi e luoghi di realizzazione delle stesse.

Al fine di informare e raggiungere un ampio target di destinatari, caratterizzato dalla scarsa attenzione per attività e manifestazioni di interesse sociale, i Volontari, coadiuvati dagli OLP, si interesseranno all'organizzazione di eventi culturali incentrati sul tema della legalità, con riferimento specifico ai fenomeni del racket e dell'usura. Si individueranno e selezioneranno location, per singola area territoriale, adatte ad ospitare:

- mostre fotografiche;
- mostre letterarie;
- manifestazioni sportive;
- rassegne teatrali;

Le suddette manifestazioni saranno organizzate e realizzate con l'ausilio dei Volontari in Servizio Civile, delle risorse umane volontarie predisposte dall'Associazione di Volontariato ARTICOLO 45 per singola sede di attuazione del progetto e degli OLP. I Volontari dovranno ricercare sul territorio le location più idonee ad ospitare le manifestazioni programmate, rispettando quanto fissato nella precedente fase di pianificazione. Dei luoghi censiti e ritenuti idonei, i ragazzi dovranno selezionare quelli che accoglieranno la fase operativa di realizzazione degli eventi.

La seconda modalità di diffusione utilizzata è rivolta agli studenti di istituti scolastici di scuola media inferiore e superiore. I Volontari si impegneranno nel contattare le strutture scolastiche interessate all'iniziativa, predisponendo con le stesse il programma degli incontri e definendo, di comune accordo, le modalità comunicative più appropriate per affrontare la tematica. I ragazzi

potranno realizzare, con la supervisione degli OLP di riferimento e di sociologi esterni, un'esperienza di crescita personale data dal confronto e dibattito con minori molto vicini alla loro scala di valori ed al loro contesto territoriale. L'organizzazione e la scaletta dei singoli incontri è demandata ai Volontari.

I ragazzi si dedicheranno alla realizzazione di un materiale informativo dedicato alle sole attività commerciali. I Volontari predisporranno, con l'intervento del Responsabile Comunicazione dell'Associazione di Volontariato ARTICOLO 45, degli OLP, di sociologi ed esperti e delle risorse umane volontarie interne al suddetto ente, un prodotto di facile lettura, forte impatto comunicativo e di particolare rilevanza in termini di contenuti elaborati. I materiali prodotti saranno focalizzati sull'informazione dei fenomeni e delle modalità operative della criminalità organizzata, sensibilizzando ad un comportamento attento e consapevole all'atto di una compravendita. Gli stessi volontari ricercheranno le attività commerciali del territorio interessate all'iniziativa e diffonderanno i materiali prodotti al loro interno.

La terza modalità di comunicazione adottata sarà multimediale. I Volontari predisporranno, di concerto con gli OLP e il Web Master dell'Associazione di Volontariato ARTICOLO 45, la sezione dedicata del sito internet dell'ente, aggiornando i dati in essa contenuti in modo periodico. I ragazzi provvederanno, inoltre, a contattare le organizzazioni che compongono il network associativo dell'Associazione di Volontariato ARTICOLO 45, al fine di diffondere ulteriormente le informazioni raccolte e promuovere una cittadinanza attiva che con i mezzi multimediali non ha limiti di spazio.

Le azioni informative illustrate intendono raggiungere tre differenti target, partendo da soggetti particolarmente vicini alla sfera del sociale fino a giungere ad individui la cui partecipazione ai fenomeni del territorio è in fase di definizione.

Per la realizzazione dell'**Obiettivo Specifico B** si individuano delle modalità di intervento fondate sul coinvolgimento e responsabilizzazione della collettività. Si utilizza quanto dedotto e sviluppato nei precedenti momenti di analisi del territorio e del contesto operativo, per svolgere un'azione di informazione e sensibilizzazione inerente all'importanza del ruolo svolto dal singolo individuo nei confronti della società. Nell'affermare la rilevanza delle scelte quotidiane operate da ogni individuo si concentra sullo stesso un forte senso di responsabilizzazione per se stesso e la collettività.

In un contesto sociale fortemente caratterizzato da fenomeni connessi alla criminalità organizzata, che vede l'inosservanza delle regole principali del vivere civile e l'impoverimento del legame tra cittadino e Stato, assume particolare importanza la consapevolezza del proprio potere sociale per potenziare o ridurre le capacità operative delle organizzazioni criminali.

I volontari, con l'ausilio degli OLP di riferimento, di sociologi esterni e di esperti del settore d'intervento, svolgeranno attività rivolte a produrre operazioni programmate di lotta ai fenomeni estorsivi dell'usura e del racket, di matrice camorristica. La metodologia scelta è quella degli sportelli territoriali, apertura esterna delle singole organizzazioni verso l'intera cittadinanza, incentrata sull'ascolto e la rilevazione di problematiche connesse al contesto sociale. Nella suddetta azione si preferisce verificare le reali necessità e bisogni del territorio, per una corretta valutazione delle attività da sviluppare. In tal senso, si opta per un potenziamento degli sportelli già esistenti, al fine di evitare l'inutile duplicazione di attività e servizi similari, con dispersione di tempo ed energie delle risorse umane.

Si provvederà a perfezionare le modalità operative degli sportelli esistenti sulle aree di attuazione del progetto apportando risorse umane disponibili per singolo centro e fornendo tecniche di rilevazione, campionamento e monitoraggio dei dati idonee ai bisogni del territorio. Parallelamente i volontari si impegneranno a realizzare una mappatura delle location che necessitano di un'apertura ex novo del suddetto servizio e idonee ad ospitarlo.

L'allestimento dei locali, la predisposizione di schede analitiche di rilevazione contatti, per ricavare periodicamente tramite indicatori numerici la mole di operato svolto dal singolo sportello, associati alla realizzazione di modelli per l'archiviazione di dati inerenti il

monitoraggio dei fenomeni criminali e sociali caratterizzanti il territorio di riferimento, permettono di porre basi operative solide per attivare un servizio efficiente ed utile al cittadino, acuito dal contributo, logistico e tecnico, di professionisti e personale altamente qualificato.

All'interno degli sportelli saranno presenti diverse aree di comunicazione, che perseguono logiche dicotomiche: l'ascolto dei bisogni del territorio, connesso ad una sua osservazione, campionamento e valutazione; la diffusione di informazioni inerenti le modalità operativa della criminalità organizzata, le azioni attivate sul territorio da enti pubblici e privati e le scelte da operare singolarmente per limitare i fenomeni criminali analizzati.

I dati raccolti saranno aggiornati e condivisi tra i diversi sportelli attivi sui differenti territori di attuazione del progetto, con frequenza periodica e l'utilizzo di metodologie di studio omogenee.

All'attività di assistenza per la cittadinanza svolta dagli sportelli si affiancano due differenti modalità di comunicazione e confronto tra soggetti sociali. Da una valutazione ponderata di preferenza nella partecipazione collettiva della cittadinanza, si prevede la realizzazione di laboratori tematici, per singola area territoriale, da sviluppare all'interno delle sedi di attuazione del progetto, con l'ausilio dei Volontari in Servizio Civile, degli OLP di riferimento e di sociologi esterni. Gli incontri rappresentano un momento di confronto e dibattito tra organizzazioni territoriali, istituzioni pubbliche e cittadinanza. Il tema centrale è l'analisi e l'individuazione dei fenomeni criminali presenti nei singoli territori di riferimento e la risposta agli stessi, in termini istituzionali, fornita dalla pubblica amministrazione di competenza. Si sovviene, in tal senso alla costituzione di un confronto diretto tra la cittadinanza attiva e le istituzioni pubbliche, che possa rappresentare una base operativa per il futuro.

La seconda metodologia di confronto individuata è rappresentata dalla realizzazione di conferenze e video conferenze con la partecipazione di figura sociali di riferimento nella lotta alla criminalità.

In tal senso, i Volontari in Servizio Civile si occuperanno della ricerca ed approfondimento di una delle figure cardini di lotta alla criminalità organizzata: il testimone di giustizia. Quest'ultimo costituisce un'immagine simbolo di contrasto all'illegalità e di fermezza nella ricerca della giustizia. La denuncia, infatti, e la soppressione dei fenomeni omertosi, connessi alla paura ed al terrore di ripercussioni personali e del proprio nucleo familiare, è un passo decisivo per rigenerare valori sani e civili di convivenza pacifica in una società equa.

Lo studio e l'analisi di questo fenomeno sociale, le cui problematiche legislative ed operative sono colpevolmente trascurate da una larga fetta dell'opinione pubblica prevalente, costituisce l'oggetto degli incontri in programma, utilizzando il duplice canale del confronto diretto, mediante convegno nella modalità classica, e di quello multimediale, mediante video-conferenza.

I Volontari svolgeranno un ruolo di organizzazione ed allestimento delle sale e delle attrezzature, di contatto e coordinamento degli incontri con le figure partecipanti e di verifica e monitoraggio della programmazione.

Il momento successivo, riassuntivo delle capacità acquisite, in termini coordinativi ed organizzativi, è incentrato sull'attuazione di metodologie operative che inducano la partecipazione attiva dei Volontari in Servizio Civile, al fine di accrescerne autostima e fiducia personale. Attivando un percorso di integrazione del singolo soggetto nel gruppo di lavoro, di funzionalità simultanea di tutti gli attori coinvolti e di confronto dell'individuo con l'esterno, si raggiungono molteplici risultati di crescita specifica e collettiva per migliorare il rapporto dei Volontari con l'ambiente esterno, amalgamare le diversità tra soggetti con specifiche caratteristiche sociali, culturali ed economiche oltre a potenziare senso critico e consapevolezza nelle capacità e potenzialità personali.

I Volontari studieranno e progetteranno azioni integrative, sui territori di riferimento, per la sensibilizzazione e promozione del senso critico individuale del cittadino, in collaborazione con gli OLP, sociologi esterni ed esperti del settore d'intervento. In tal senso, si intendono ricercare e pianificare attività sperimentali ideate da soggetti estranei alla progettazione di attività di carattere sociale, che, per le competenze acquisite durante le attività precedenti, possano

apportare metodologie e strutture operative sistemiche ed innovative. I ragazzi intraprendono un percorso di crescita personale caratterizzata da una progressiva responsabilizzazione attiva del singolo soggetto ed autonomia operativa dello stesso. A tal fine, si prevede la realizzazione delle attività co-progettate con l'esclusivo apporto dell'azione dei volontari, supervisionati dagli OLP di riferimento. Il singolo può valorizzare e stimare l'apporto specifico fornito al gruppo di lavoro ed esaltare le proprie capacità, perfezionando il rapporto con il prossimo e con la propria persona. Per il perseguimento dell'**Obiettivo Specifico C** si individuano azioni sinergiche trasversali all'attuazione operativa del progetto, indirizzate alla disseminazione dei risultati raggiunti nello stesso. Si intende diffondere le buone pratiche sviluppate durante le attività previste, orizzontalmente e verticalmente, incentivandone la conoscenza, la condivisione ed eventualmente l'utilizzo e lo sviluppo in un'ottica di open source.

Si provvederà, mediante un lavoro congiunto dei Volontari, con il supporto degli OLP, a rielaborare e schedare i stakeholder attivi, censiti durante attività precedenti di analisi del territorio e degli attori in esso operanti. Successivamente, con l'apporto di sociologi esterni, di esperti del settore d'intervento e del Responsabile Comunicazione dell'Associazione di Volontariato ARTICOLO 45, si produrrà un Piano delle Attività per la disseminazione dei risultati raggiunti durante il progetto. La pianificazione sarà ideata predisponendo azioni che integrino l'operato di soggetti territoriali fortemente diversificati ed utilizzando modalità comunicative moderne e partecipate, per tecniche e materiali di diffusione utilizzati. Si provvederà all'elaborazione di questi ultimi ed alla realizzazione di una sezione dedicata sul sito internet dell'Associazione di Volontariato ARTICOLO 45, periodicamente aggiornata, di concerto con il Responsabile Comunicazione dell'ente. L'utilizzo di mezzi comunicativi moderni ha il preciso obiettivo di raggiungere un target differenziato, per interesse alle tematiche di carattere sociale e per partecipazione attiva ai fenomeni interni al territorio, allo scopo di diffondere un modello di cambiamento collettivo possibile mediante lo sviluppo di un senso critico individuale e di un percorso di incentivazione alla cittadinanza attiva.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

La prima **fase di attuazione** del progetto prevede l'ingresso dei volontari all'interno della struttura: la loro conoscenza dell'ufficio servizi sociali ed educativi, delle sue competenze e del personale, la conoscenza della sede di svolgimento del progetto e delle attrezzature e dei materiali che saranno utilizzati.

La **fase successiva** prevede la formazione dei volontari, sia generale che specifica per il progetto di impiego, fase necessariamente propedeutica all'inizio delle attività: la formazione riguarderà elementi di base della teoria e della tecnica sociale, sui temi della legalità e dei disagi. Sarà costante un'attività di monitoraggio e relazione delle attività svolte nello svolgimento del progetto, con il tutoraggio continuo dell' Operatore Locale di Progetto.

Il progetto prevede l'impiego dei Volontari come motore principale di attuazione delle attività previste. Gli stessi sono il fulcro delle singole azioni e rappresentano il punto di incontro tra l'ente e la cittadinanza.

Ad una prima fase di formazione generale e specifica dei volontari, in base al settore d'intervento, gli stessi si attiveranno per la corretta organizzazione, predisposizione e realizzazione degli interventi previsti, rispettando tempi e modalità operative stabiliti.

I ragazzi ricercheranno, attraverso mezzi di informazione quali internet e periodici specializzati, e contatteranno gli enti non-profit del territorio, censendo analiticamente tutte le organizzazioni attive e predisponendole in una griglia riepilogativa.

Gli stessi allacceranno contatti diretti con le suddette associazioni, al fine di ricercare e selezionare le azioni svolte sui singoli territori di attuazione del progetto di contrasto all'illegalità, effettuati da singoli soggetti o gruppi di persone. Si archiveranno i dati raccolti per utilizzarli nella fase successiva.

I ragazzi progetteranno con l'ausilio di personale competente, specificato al punto 8.2, le attività di diffusione e sensibilizzazione inerenti ai fenomeni positivi di lotta alla criminalità, individuando metodologie d'intervento e tempi per la loro realizzazione.

Le attività culturali vedranno l'impegno dei suddetti soggetti nella ricerca sul territorio di location consone ad ospitare gli eventi, successivamente selezionate e predisposte in termini di allestimento strutture e materiali. I ragazzi gestiranno il calendario degli incontri, li predisporranno logisticamente e li realizzeranno personalmente, invitando l'intera cittadinanza residente.

La seconda azione di promozione evidenzia il coinvolgimento dei Volontari nella ricerca di strutture scolastiche aderenti all'iniziativa. Gli stessi, incontreranno il personale docente ed i responsabili dei singoli istituti per disporre gli eventi da organizzare e le tematiche specifiche da affrontare.

Saranno gli stessi ragazzi, coadiuvati da personale esperto (vd. Punto 8.2) a tenere gli incontri e discutere ed argomentare sui temi della legalità con soggetti particolarmente vicini al proprio contesto sociale di riferimento.

L'ultima azione di diffusione prevede il coinvolgimento del Web Master dell'Associazione di Volontariato ARTICOLO 45, con il quale si predisporrà la sezione dedicata del sito internet dell'associazione, nella quale i ragazzi periodicamente effettueranno aggiornamenti delle informazioni in essa contenuti.

Utilizzando la piattaforma multimediale, si provvederà a contattare gli enti non-profit precedentemente censiti al fine di completare l'attività di diffusione sui siti internet delle suddette organizzazioni, alle quali si invierà periodicamente materiale utile.

L'attività di assistenza prevista, con il potenziamento ed attivazione ex novo di sportelli antiracket ed antiusura, è incentrata sulla partecipazione attiva del singolo soggetto coinvolto, per accrescerne responsabilità e fiducia personale.

I volontari analizzeranno i territori di attuazione del progetto, verificando la presenza o assenza di sportelli operativi nelle suddette aree, e valutando la necessità di costituirne dei nuovi. Tale censimento permette di ridurre il rischio di una moltiplicazione pleonastica di attività similari rispondenti a medesimi bisogni rilevati. La predisposizione di modelli compilativi e schede di monitoraggio hanno lo scopo di incrementare il controllo sull'intervento e l'analisi dei correttivi eventualmente praticabili.

L'attivazione di nuovi sportelli richiede la partecipazione attiva e costante dei ragazzi, che li gestiranno ed organizzeranno in base alle necessità del fabbisogno contestuale, predisponendo al proprio interno le strutturazioni maggiormente opportune.

I ragazzi nell'ambito della realizzazione dei laboratori predisporranno logisticamente ed operativamente incontri tematici tra cittadinanza attiva e pubblica amministrazione, contattando le figure partecipanti agli stessi, ed organizzando tempi e strutture.

Gli stessi volontari, coadiuvati dal personale specializzato, si attiveranno per l'organizzazione, predisposizione e realizzazione delle conferenze sui testimoni di giustizia, attivando ogni canale utile per la loro partecipazione diretta.

Nella fase conclusiva del progetto, con l'apporto degli OLP, dei sociologi esterni e degli esperti del settore, i ragazzi saranno artefici di un percorso di co-progettazione di attività connesse alla mission del progetto. Le suddette attività progettate saranno realizzate autonomamente dai volontari che potranno accrescere le proprie esperienze e la propria fiducia personale.

Infine, i ragazzi diffonderanno i risultati attesi del progetto mediante la predisposizione di una sezione dedicata sul sito internet dell'Associazione di Volontariato ARTICOLO 45, aggiornando personalmente contenuti ed informazioni.

8) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

9) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

10) Numero posti senza vitto e alloggio:

11) Numero posti con solo vitto:

12) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

13) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

14) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti.
Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali.

15) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.
E' titolo di maggior gradimento:
- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- studi universitari attinenti.